

# "La Chiesa è la cosa più importante che i protestanti ricevono nell'Ortodossia"

Intervista con il sacerdote ortodosso Igor' Zyrjanov, ex pastore pentecostale  
Sacerdote Georgij Maksimov  
[Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru), 15 aprile 2016



*l'ex protestante Igor' Zyrjanov è ordinato al diaconato, 2010*

*Continuiamo a pubblicare le interviste dal canale TV Spas, "Il mio cammino verso Dio", dove il sacerdote Georgij Maksimov parla con persone che si sono convertite all'Ortodossia. L'ospite del programma di oggi è il sacerdote Igor' Zyrjanov, che ha iniziato il suo viaggio verso Dio nella sua prima giovinezza, ma inizialmente questo percorso lo ha portato oltre la Chiesa. È stato protestante per 18 anni, per 12 dei quali è stato pastore di una comunità pentecostale e missionario attivo. Diversi anni fa, lui e la sua comunità si sono convertiti all'Ortodossia. Questa intervista parla dell'importanza di essere nella vera Chiesa. Apprenderemo anche ciò che rende difficile per i protestanti capire l'essenza della dottrina ortodossa e come superare queste difficoltà. Oltre a questo, si discuterà la completezza delle preghiere ortodosse e il dono delle lingue.*

**Padre Georgij Maximov: Buon giorno! State guardando *Il mio cammino verso Dio*. L'ospite del programma di oggi è padre Igor' Zyrjanov, dalla diocesi di Irkutsk. Vi dico subito che padre Igor' è stato un protestante pentecostale per 18 anni, per 12 dei quali ha prestato servizio come pastore. Padre Igor', la prego di parlarci del suo viaggio spirituale. Come è iniziato e che cosa l'ha portato ai protestanti?**

**Padre Igor' Zyrjanov:** È successo un bel po' di tempo fa. Era il 1992 e non c'era una sola chiesa ortodossa a Ust-Kut, la città che ho vissuto in.

Il mio viaggio verso Dio è iniziato quando ero a scuola. È stato in primo luogo una ricerca interna del senso della vita. Tuttavia, invece di chiedermi: "Perché viviamo?" Ero interessato alla questione "Qual è l'alternativa alla morte?", perché la morte ci taglia completamente fuori dalla vita. È stato allora che ho letto il Vangelo per la prima volta. L'ho avuto in regalo da mio fratello, anche lui divenuto in seguito un pastore protestante. Ora è un sacerdote ortodosso, come me.

Una volta ho incontrato per la strada un pastore protestante che mi ha invitato da lui. Quando sono andato a fargli visita, ha aperto la Sacra Scrittura e mi ha detto che non potevamo vivere in questo modo e che c'erano alcune cose che non dovremmo fare. Non a causa di una legge astratta che lo vieta, ma perché queste azioni erano offensive verso Dio. Per me non era una questione di servire o no al servizio di Dio. Era come dire a un bambino, "Hai una libera scelta; puoi vivere in una fogna o con i tuoi genitori". È ovvio quale scelta avrebbe fatto il bambino. Allo stesso modo, per me era implicito che dobbiamo servire Dio, perché ci ha creati.

A quel tempo, non pensavo nemmeno che ci fosse alcuna differenza tra il protestantesimo e la Chiesa ortodossa. Ho partecipato attivamente alla vita della comunità, ho predicato, ho letto la Sacra Scrittura, ha condiviso le storie di Dio con la gente e ho viaggiato molto. Ho condotto questa vita dal 1992. Poi, nel 1996, quando ero già sposato, sono andato come missionario e pastore al villaggio di Bajandaj presso Ust-Ordynsk nella regione autonoma buriata. Era un insediamento abitato da buriati occidentali. Abbiamo iniziato stabilirvi una comunità protestante. Con il tempo, mi sono reso conto che avrei condotto la mia vita tra le popolazioni indigene della Siberia (ci sono 42 nazioni indigene della zona che si estende dagli Urali all'Estremo Oriente). Naturalmente, la maggior parte di questi popoli non è stata frequentata da missionari e non è stata esposta alla dottrina cristiana.

Nel 2001, abbiamo fondato la Missione *Every Nation* (Ogni nazione). Lo scopo di questa missione era di portare il Vangelo ai popoli della Siberia nelle loro lingue native. Abbiamo tradotto testi e dischi registrati che erano stati distribuiti in varie comunità protestanti. Come tale, il nostro lavoro è diventato inter-denominazionale. Questo è stato probabilmente il primo passo sulla scala che alla fine mi ha portato all'Ortodossia.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov*

**Che cosa pensava dell'Ortodossia in quel momento? Era diverso negli anni '90, ma dal 2000, era abbastanza ovvio che la Chiesa ortodossa era presente e la sua importanza era in crescita. O, forse, le persone che la circondavano a quel tempo non se n'erano accorte?**

Questa è un'ottima domanda, ma purtroppo, quando abbiamo lavorato tra i popoli indigeni della Siberia, non c'erano ortodossi nella zona.

**Sì, è un peccato.**

Hanno appena iniziato la costruzione di una chiesa ortodossa a Bajandaj. Ci sono circa 22 parrocchie in tutta la regione autonoma buriata, e non ogni parrocchia ha una chiesa. Ci sono circa 240 insediamenti nella zona. Naturalmente, non ci vivono troppe persone (la popolazione è di circa 150.000), ma il numero delle parrocchie è ancora troppo basso.

Quando siamo andati da evenchi, eveni, tofalar, ket, nganasani e selkup, non abbiamo mai incontrato ortodossi. Devo dire che purtroppo le persone che in quel momento conoscevamo e rispettavamo (erano per lo più pastori stranieri) avevano un atteggiamento molto negativo verso la Chiesa ortodossa. Tutti i sermoni che menzionavano l'Ortodossia erano diretti contro di essa, sostenendo che si trattava di idolatria. Facevano quasi sembrare le chiese ortodosse come templi di Satana. So anche che le comunità protestanti si riunivano e pregavano per la distruzione delle chiese ortodosse. Ecco quanto era acuto il confronto.

Capitava quindi che vivessi come in un mondo parallelo dove non ero mai esposto al mondo

ortodosso e non incontravo mai persone ortodosse profondamente religiose che mi potessero dire qualcosa sull'Ortodossia.

**Com'è venuto a conoscenza della Chiesa ortodossa, se la sua opera nel protestantesimo era importante, positiva e interessante e aveva già sviluppato un pregiudizio contro l'Ortodossia?**



*il sacerdote Igor' Zyrjanov sui banchi di ghiaccio del Lago Baikal*

Abbiamo sempre creduto che il Vangelo deve risuonare in ogni nazione, non solo nella propria lingua madre, ma anche nel contesto di una cultura che si capisce. Cioè, dovrebbe essere incorporato nella cultura di questa nazione, in modo da essere la loro buona novella di Cristo. Per i buriati, potrebbe essere l'epopea di Geser, che è molto simile al Nuovo Testamento. Gli sciamani buriati fanno sacrifici che sono identici a quelli descritti nelle Sacre Scritture nel libro dell'Esodo. Abbiamo studiato la cultura dei popoli indigeni e raccolto fatti.

Dopo un po', quando eravamo già a Krasnojarsk, abbiamo fondato una piccola comunità. Tutti i membri di questa comunità erano russi. Così ci siamo chiesti: "Come predichiamo ai russi? Su quale cultura dovrebbe essere costruita la nostra missione?" E qualcuno ha risposto involontariamente, "Dovrebbe essere costruita sull'Ortodossia." Così ho pensato, "Io non so nulla del mondo ortodosso. Non ne ho la minima idea. È cristianesimo, ma è un po' particolare". Ero incuriosito.

Più tardi, quando ci siamo trasferiti a Ulan-Ude per organizzarvi una comunità, sono andato in una chiesa ortodossa per la prima volta. Ci sono andato, sono rimasto in piedi e mi sono

guardato intorno. Sono rimasto molto colpito. Ho comprato i libri scritti da san Giovanni di Kronstadt, da sua Eminenza Antonio di Sourozh e da un altro autore. Quando ho iniziato a leggerli, ho sperimentato un vero shock, ho visto che sono testi profondi, razionali e liberi dalle "chiacchiere" che sono abbondanti nei libri protestanti americani. Nei libri ortodossi, tutto era così breve e serio che si doveva studiare questi libri in profondità, piuttosto che semplicemente leggerli. La cosa mi è piaciuta molto e ho iniziato a leggere di più, studiare di più e scavare sempre più a fondo in questi libri.

Naturalmente, stavo ancora affrontando quell'importante domanda che mi aveva dato fastidio fin dall'inizio della mia vita protestante. La domanda era: "Cos'è la Chiesa?" L'idea è nata quando ho incontrato diverse comunità che pretendono di essere la Chiesa. In questi giorni la teoria dei rami è popolare e diffusa nel mondo protestante. Secondo questa teoria, tutti noi credenti in Cristo siamo la Chiesa, ci limitiamo a rappresentarne vari rami. Questo è quello che dicono ora, ma ricordo molto bene che nessuno lo diceva nel 1992. I pentecostali discutevano con i battisti e dicevano, "Noi siamo la Chiesa!", I battisti obiettavano, "No, *noi* siamo la Chiesa!" - "State andando all'inferno!" - "No, *voi* state andando all'inferno!" C'erano gravi contrasti. I carismatici dicevano che coloro che non parlavano in lingue, non danzavano, ecc non avevano lo Spirito Santo e come tale non poteva ereditare il regno dei cieli. Ogni comunità diceva che solo loro erano la Chiesa. Io ho visto tutto. Nei primi anni 2000, grazie a pastori occidentali, hanno cominciato ad appianare questi problemi.

Questa domanda sulla Chiesa era ancora aperta per me. Ecco infatti ciò che stava accadendo: andavamo, per esempio, a Jakutsk per organizzare workshop, portando dischi in lingua jakuta, predicando Cristo alla gente, in modo che essi sarebbero semplicemente diventati jakuti cristiani, ma dopo aver creduto, queste persone sarebbero diventate battisti, pentecostali, luterani o avventisti. Questo non ci piaceva. Abbiamo avuto lunghe discussioni all'interno del nostro team su ciò che dovremmo fare per rendere queste persone più semplicemente la Chiesa di Cristo, piuttosto che una comunità di qualche specifica denominazione. Non siamo riusciti a trovare la risposta a questa domanda.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov*

Ero sempre più ispirato dall'Ortodossia. Stavo predicando sulle passioni peccaminose, un concetto che non esiste affatto nel protestantesimo, e su altre idee che avevo preso dai libri ortodossi. La nostra comunità ha iniziato a studiare la dottrina ortodossa sulle passioni peccaminose e siamo rimasti scioccati scoprendo un oceano di straordinaria profondità, un luogo dove si può crescere spiritualmente e ricevere benedizioni. Da parte mia, analizzavo e verificavo le cose, cercando di introdurre un concetto che assomigliasse al pentimento. Già vedevo che era davvero necessario.

Così, una volta stavo leggendo un altro libro ortodosso... Ricordo quel momento molto bene. Ho messo da parte il libro, mi sono alzato... e improvvisamente mi sono ricordato un versetto della Sacra Scrittura in cui Cristo dice, *Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero.* (Matteo 12:33). Cioè, il Salvatore dice che un albero cattivo non può dare un buon frutto. Tuttavia, io stavo ammirando l'esperienza spirituale degli ortodossi, ma rifiutavo le cose in cui credevano. All'improvviso mi sono reso conto che leggendo questi libri e traendo ispirazione dall'Ortodossia avevo già fatto la mia scelta - potevo solo essere

ortodosso. Questa è stata una tappa molto distinta per me.

In seguito, ovviamente, ho dovuto passare attraverso un intero processo. In primo luogo, ho dovuto trovare persone ortodosse che mi potessero accettare nell'Ortodossia. La seconda domanda è stata: che cosa fare con tutte le nostre comunità e il nostro lavoro, che era in una fase piuttosto avanzata. Ma Dio in qualche modo ha risolto tutto. Così sono diventato ortodosso.

**Come è andata quando ha detto ai suoi fedeli della sua scelta? Come l'hanno presa? Probabilmente non è stato facile capire come un pastore può diventare ortodosso praticamente dal giorno alla notte.**

In effetti, non è stato facile. Quello che ci ha aiutato è stato il fatto che avevamo studiato la dottrina ortodossa per un po'. La parola "Ortodossia" era già nota a tutti. In secondo luogo, abbiamo incontrato un prete straordinario, padre Vjacheslav Pushkarev, capo del Dipartimento missionario della diocesi di Irkutsk. È stato molto gentile con noi e non ci ha chiamati settari né ha utilizzato alcun termine sprezzante. È venuto alle nostre riunioni ogni domenica. Infatti, ben presto tenevano questi incontri solo per il gusto di parlare con lui. Questi incontri sono durati fino a cinque ore. Abbiamo avuto un sacco di domande da porgli. A volte ha risposto in grande dettaglio, a volte no. Comunque è stata una meravigliosa comunicazione. Abbiamo visto amore in lui. E quell'amore non era falso; era reale.

Sa, ho scritto una storia del mio cammino verso Dio e l'ho caricata on-line **[1]**. C'era una frase in quella storia che ha scatenato una tempesta di proteste tra i pastori. Ho scritto che i preti erano molto diversi dai pastori. E così è. Il livello morale che vedo nei preti ortodossi è notevolmente più elevato del livello che ho visto nei pastori. Ora conosco molti sacerdoti. Naturalmente, ci sono problemi e difficoltà, dopo tutto, sono umani anche loro, ma i peccati che i preti a volte commettono non possono essere neppure paragonati a ciò che fanno i pastori protestanti. La differenza per me era proprio che erano due mondi separati. Questa è stata probabilmente la seconda ragione per me - il vivido esempio di una persona che ci ha mostrato la bellezza dell'Ortodossia. Se non fosse stato per lui, forse non avremmo capito correttamente. Ma ci è riuscito.

Abbiamo avuto momenti difficili, in cui il mio assistente si è messo a gridare, "sto perdendo un fratello! Sto perdendo un amico! "Era un uomo istruito che si era laureato presso un istituto teologico e parlava greco. Alla fine, si è convertito all'Ortodossia anche lui, ma per un motivo completamente diverso.

**Qual è stato il suo motivo?**

Abbiamo avuto lunghe discussioni con lui su Tradizione e Scrittura. Sosteneva il principio della *Sola Scriptura*. Abbiamo discusso il battesimo dei neonati. Proponeva il solito argomento protestante che il battesimo è "la risposta di una buona coscienza verso Dio" (1 Pietro 3:21), ma dal momento che i bambini non possono dare alcuna risposta, non possono essere battezzati. Gli ho detto: "Sai che nel testo slavo ecclesiastico non si tratta di *rispondere*, ma di *chiedere* a Dio di dare una buona coscienza a chi viene battezzato?" Ha detto, "Non può essere così." Quando ha preso il testo greco, ha aperto il dizionario, e ha cercato di tradurre il passo, ha scoperto che la parola in originale poteva essere tradotta

come "rispondere" o come "chiedere". Allora, dove dobbiamo cercare la soluzione che chiarirà quale delle due traduzioni è corretta? Per i protestanti non c'è una risposta. Tuttavia, è molto semplice per gli ortodossi. Se leggiamo le opere dei Padri della Chiesa scritte nel terzo, quarto o quinto secolo, vedremo che tutti loro credono che significa "chiedere". Questa è la bellezza della Tradizione. Guida la nostra comprensione della Sacra Scrittura. Senza Tradizione, le nostre menti sono facilmente sviolate.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov*

Inoltre, tutti gli scismi nel protestantesimo (e protestanti si dividono costantemente in vari gruppi) sono causati da questo motivo. Qualche membro di una comunità protestante, per esempio, l'assistente di un pastore, dice all'improvviso che ha ricevuto una rivelazione da parte di Dio per quanto riguarda alcuni versi della Sacra Scrittura. Il pastore non è d'accordo con lui e dice: "Non è così. È sbagliato". Ma l'assistente insiste nella sua convinzione, se ne va e crea la propria comunità. È così che avviene la divisione. Non vi è alcun fondamento a cui si può fare riferimento quando si vuole assicurare la corretta comprensione della Scrittura. Non vi è alcuna autorità.

Dopo aver respinto la tradizione e gli insegnamenti dei Santi Padri, i protestanti hanno perso il sistema di coordinate e il punto di riferimento. Se non vi è alcun riferimento alla Tradizione, qualsiasi insegnamento può essere facilmente "armonizzato" con la Bibbia. Mentre per gli ortodossi, l'autorità della Tradizione è enorme.

Quell'uomo, il mio ex assistente, si è convertito anche lui all'Ortodossia. Ora è anche lui un sacerdote. In realtà, sei membri del nostro gruppo sono diventati sacerdoti.

**Ancora più tra loro probabilmente si sono convertiti all'Ortodossia? Alcuni, ovviamente, sono ancora laici?**

Sì, naturalmente. Tutta la nostra comunità si è convertita all'Ortodossia, così come alcune persone che conoscevamo in altre città. Circa 60 persone in totale. Con la benedizione del nostro vescovo, ora stiamo lavorando duramente per sostenere i protestanti che desiderano convertirsi all'Ortodossia [2]. 120 persone provenienti da varie città della Russia si sono convertite all'Ortodossia finora. Molti ci trovano on line o fanno domande al telefono. Ci sono varie situazioni, e purtroppo, ci sono molte esperienze negative, quando i protestanti che sono sinceramente interessati all'Ortodossia vengono in chiesa e incontrano non solo incomprensioni, ma animosità aperta. Questo non viene dai preti, ma da parte di altri che in chiesa lavorano al banco delle candele o in altri luoghi. Purtroppo, cose del genere accadono.

**Sì, noi abbiamo questo problema. È per questo che sua Santità il patriarca Kirill sta promuovendo l'idea di avere un personale missionario in ogni parrocchia che dia correttamente il benvenuto a tutti i nuovi arrivati. La maggior parte delle parrocchie non ha ancora attuato questa idea.**

**Padre, ho un'altra domanda per lei: com'è andato il periodo di ingresso nella vita della Chiesa? È stato più facile per lei, naturalmente, perché sapeva già molte cose sull'Ortodossia; ma probabilmente ha avuto anche qualche difficoltà?**

Direi che è stata una grande avventura. In primo luogo, abbiamo sentito un grande sostegno e comprensione da parte del clero. Abbiamo avuto lunghe discussioni sui miti che gli ortodossi e i protestanti hanno gli uni sugli altri. Questa apertura del clero, la loro incredibile gentilezza ed enorme pazienza sicuramente hanno svolto un ruolo importante. Ora capisco quanto è costato loro rinviare tutte le loro responsabilità e spendere così tanto tempo con noi. Grazie a questo, entrare nella vita della Chiesa non è stato difficile per me.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov*

Quando ho iniziato il processo di catechesi, ho capito che dovevo cambiare molte cose nella mia mente, perché tutti noi pensiamo secondo certi paradigmi. Questi paradigmi dovevano essere completamente sostituiti. Ho dovuto buttare via alcune cose e trovare qualcosa con cui sostituirle. Seguendo rigorosamente questa logica, abbiamo cambiato il nostro modo di pensare, pezzo per pezzo. Dico "noi", perché non ero solo. Io ero spesso la forza trainante, ma non ero solo, tutti i membri della nostra comunità si sostenevano a vicenda. Per esempio, abbiamo studiato l'insegnamento ortodosso della salvezza, confrontandolo con gli insegnamenti protestanti e cercando di capire la differenza. Era una questione importante per noi. Quando abbiamo chiesto ai sacerdoti, ci hanno detto che cosa guardare e ci hanno dato i nomi dei libri. Abbiamo iniziato a leggere e studiare in modo approfondito. La stessa cosa è successa con altre domande. Le cose che i protestanti confondono e che ritengono idolatria - per esempio, la venerazione delle icone e delle reliquie, dimostrano anzi come tutto è naturale nell'Ortodossia. Così, quando un protestante viene da me e dice: "Come potete adorare le icone?" Io rispondo, "Noi non adoriamo le icone". Lui dice: "Sì questo è quello che dite. I vostri libri dicono che non le adorano, ma le venerano. Ma cosa sta accadendo realmente? Alcuni si accostano a un'icona e si inchinano. Questa non è

adorazione? Poi baciano l'icona. E questa non è adorazione?" Ora è facile per me spiegare, perché ora io stesso lo capisco.

### **Allora come fa a rispondere a questa domanda?**

Rispondo che tutto nell'Ortodossia è naturale, perché si tratta di una relazione tra le persone e Dio. Se abbiamo un rapporto con qualcuno, questo rapporto non è mai costruito su una qualsiasi legge. Si tratta di un'espressione di amore. Se le persone che amano Cristo si accostano alla sua icona, perché non dovrebbero inchinarsi o baciarla? È l'espressione del loro amore per Cristo, il desiderio del loro cuore. La stessa cosa vale per le reliquie. Come padre Vjacheslav ha detto quando gli è stato chiesto delle reliquie, "Fratelli, questi erano i nostri padri. Come possiamo non venerare i nostri padri?"

Capire la differenza tra il legalismo protestante e la naturalezza dell'Ortodossia è la cosa più importante. Se lo si capisce, allora tutto diventa chiaro.

Un'altra domanda: Dov'è che i protestanti incontrano Cristo? Gli ortodossi ovviamente incontrano Cristo nella comunione, quando ricevono la carne e il sangue di Cristo. Tuttavia, questo non è così ovvio per i protestanti, che distorcono le parole del Salvatore, *se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi* (Giovanni 6:53), dicendo che carne e sangue fanno riferimento alla Sacra Scrittura. Questo è un altro blocco che ho dovuto sostituire in me stesso.

Conosciamo questi blocchi. Per esempio: Dove incontriamo Cristo? Ah, non qui, ma qui. Questo paradigma deve essere aggiustato. Credo che questo sia il motivo per cui alcuni protestanti convertiti all'Ortodossia se ne vanno dopo un po' e poi tornano. Questo accade perché non sostituiscono questi blocchi in se stessi. Non vedono la necessità di studiare in modo approfondito. Ma è necessario per i protestanti studiare gli insegnamenti in ogni piccolo dettaglio per diventare ortodossi. Sì, è difficile, ma ne vale la pena.

Alcuni dicono, "Perché dovrei farlo? Guardate quel ragazzo per strada, che beveva e si comportava male. Poi qualcosa ha mosso il suo cuore ed è andato in chiesa, si è confessato e ha ricevuto la comunione. Ora sta bene e non deve studiare nulla. Perché dovrei farlo io? Perché c'è una differenza. A differenza di un "uomo della strada", noi ex protestanti abbiamo già un certo sfondo teologico e una visione di come dobbiamo servire Dio. Abbiamo bisogno di cambiare queste cose. In caso contrario, non funzionerà. Questo è ciò a cui è servito il mio periodo di catechismo. Prendevo appunti sulle cose che vedevo. Poi le discutevamo con i sacerdoti e tra noi.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov con la moglie Elena dopo la sua ordinazione*

**Nella sua esperienza personale, cos'è successo nella sua vita dopo che si è convertito all'Ortodossia? Che cosa mancava nella sua esperienza religiosa nel protestantesimo?**

Probabilmente dovremmo parlare di due aspetti qui. In primo luogo, ero un pastore e un direttore di una missione protestante, e improvvisamente sono stato sul punto di perdere tutto. Questo lavoro era il senso della mia esistenza. Avevo dedicato 18 anni della mia vita a questo lavoro; vale a dire, avevo passato la maggior parte della mia vita adulta a farlo. Cosa dovevo fare ora? Quando mi stavo convertendo all'Ortodossia, nessuno mi ha promesso che sarei stato ordinato al sacerdozio in breve tempo, per esempio, in un anno. Questo non era l'idea. Anche se avevo chiesto se potevo diventare sacerdote, la risposta era stata: "Sì, tutti possono, se si rispettano certe regole". Tuttavia, ho capito che nel 1992 avevo incontrato Dio, o meglio Dio mi aveva trovato. Avevo davvero creduto nel Signore Gesù Cristo, nel suo sacrificio redentore e nella sua risurrezione. Ho pensato che lo stavo seguendo, ma sono finito al di fuori della Chiesa.

Ho passato molti anni cercando di servirlo, ma senza conoscerlo, perché ero al di fuori della Chiesa. Ed essere al di fuori della Chiesa è spaventoso. Perché la Chiesa è l'arca della salvezza. Questa immagine di una nave è molto adatta e potente. Avevo cercato di attraversare l'oceano appeso a qualche ramoscello, mentre c'era una nave disponibile. Allora qual era il senso della mia vita? Perché stavo facendo tutto questo, se non mi stava portando alla salvezza? Ecco perché quando mi è stato accettato nella Chiesa ortodossa, ero felice e disposto a essere solo un normale parrocchiano, pur di essere nella Chiesa. Quella

era la mia decisione.

Ho studiato fotografia, così ho semplicemente iniziato a lavorare come fotografo. È stato un tempo tranquillo e pacifico nella nostra famiglia! Mia moglie ricorda ancora con affetto quel tempo e dice a volte, "Forse avresti dovuto rimanere un fotografo?"

Capire che sei nella Chiesa è la cosa più preziosa. Quando guardo le altre persone che si sono convertite all'Ortodossia, vedo come apprezzano la Chiesa. Sai, non importa assolutamente che la nave della Chiesa possa avere un albero marcio o qualche tavola rotta sul ponte, tutti questi problemi sono così insignificanti. È il pilota della nave quello che conta di più. Se si capisce questo, si è protetti da tentazioni e problemi. Per i protestanti che si sono convertiti all'Ortodossia e hanno capito il valore della Chiesa, tali questioni sono prive di significato. La politica della chiesa, le voci o qualche malcontento nella Chiesa possono essere molto dolorosi per una persona che era in origine ortodossa, ma per noi non importa. Ci rendiamo conto che nessuno è perfetto, perché siamo tutti esseri umani. Non ci interessa se c'è qualcosa di sbagliato nelle persone della Chiesa, quando sappiamo che siamo nella vera Chiesa.

**Dalle epistole di Paolo, vediamo che anche in età apostolica la Chiesa sperimentava sfide, problemi e il traviamiento morale di alcuni dei suoi membri. Il Salvatore ha detto: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati" (Marco 2:17). La Chiesa è, in sostanza, un ospedale. Quelli che vengono in chiesa non sono originariamente santi; sono in un processo di guarigione. Questo processo non è semplice e possono ritornare vecchie malattie.**

Così la Chiesa è probabilmente la cosa più importante che i protestanti ricevono nell'Ortodossia.

**Ha detto che c'erano due aspetti. Qual è il secondo?**

Il clero. Che cos'è un pastore? Nella maggior parte dei casi, si tratta di un uomo assolutamente disinteressato che sacrifica praticamente tutto per essere in grado di predicare il Vangelo alla gente. In generale, i pastori protestanti hanno motivi buoni e giusti. Tuttavia, essi sono al posto sbagliato. Non hanno mezzi per salvare la gente. Qualche tempo dopo che sono diventato un sacerdote, mi è stato chiesto quale fosse la differenza tra il lavoro di un pastore e il lavoro di un sacerdote. Ho detto: "La differenza è che il sacerdote può fare qualcosa piuttosto che limitarsi a parlarne". Intendo i sacramenti. I pastori possono solo dire: "Rifiutiamo i peccati, gettiamoli via!", mentre il sacerdote può ricevere le confessioni. È così incredibile! I protestanti hanno il concetto del pentimento, ma non hanno il sacramento della confessione che libera le persone dalla morsa del peccato.

C'è un detto che un uomo che vive tra le montagne cessa di notare la loro bellezza. Per gli ortodossi la confessione è una cosa comune, mentre per i protestanti convertiti all'Ortodossia, questo sacramento è intenso e vivido. "C'è la confessione! Wow! È una cosa così grande!" Fino a oggi, quando ricevo le confessioni da sacerdoti che erano protestanti, molti di loro dicono: "Dio, è così meraviglioso che ci sia la confessione, questo sacramento!" E anche tutti gli altri sacramenti, inclusi battesimi e matrimoni. Che cosa fa un pastore? Egli dà semplicemente la sua benedizione e prega per gli sposi come meglio può. Mentre

nell'Ortodossia abbiamo un intero sacramento.

Prendiamo, per esempio, il sacramento della partecipazione al corpo e al sangue del Signore, in cui non stiamo semplicemente toccando simboli o libri, ma Cristo stesso. Se ci pensate seriamente, questo genera pensieri tanto incredibili nella vostra testa e vi fa sentire una gioia tanto ineffabile che le lacrime iniziano a scorrere. Perché non potete comprendere appieno che Dio - Dio stesso! - vi offre il suo corpo e il suo sangue nella Santa Comunione. Come è possibile? È incredibile, ma è esistito qui nella Chiesa per tanti anni! Mentre noi ce ne stavamo da qualche parte al di fuori e non ne sapevamo nulla. È pauroso. Questa è la seconda cosa che un ex protestante può ottenere dopo essere diventato un prete ortodosso.



*il sacerdote Igor' Zyrjanov*

### **L'Ortodossia l'ha aiutata a comprendere qualcosa di nuovo su di sé?**

Sì. Quando ero protestante, ero sicuro di essere un giusto. Confessavo semplicemente i peccati che commettevo e proseguivo, vivendo una cosiddetta "vita nella vittoria". Quando sono diventato ortodosso, ho visto i miei veri colori. Ho capito che ero ipocrita, orgoglioso, ingannevole, vanaglorioso... Questo, naturalmente, mi ha reso deluso di me stesso e della dottrina protestante. D'altro canto, l'Ortodossia mi dà un serio sostegno e l'aiuto di Dio per sbarazzarmi dei miei peccati attraverso i sacramenti della confessione e della comunione. Più a lungo rimango ortodosso, più vedo i difetti del mio carattere. Questa conoscenza mi dà motivo di essere più umile davanti a Dio, di cercare il suo volto e di cercare di cambiare.

**Padre, essendo stato tra i pentecostali, sa che pentecostali e neo-pentecostali amano chiedere: "Che dire del dono delle lingue? Noi abbiamo il dono delle lingue e gli ortodossi no". Come risponderebbe a questa domanda?**

Tutto si è rivelato molto più facile di quanto mi aspettassi. Quando ci stavamo convertendo all'Ortodossia, lasciavamo sempre fuori questa domanda. La storia ci dice che molto tempo fa questo dono ha smesso di manifestarsi nella Chiesa tanto intensamente come si manifestava nell'era apostolica. Un profeta di nome Seymour era apparso ad Azusa Street, Los Angeles, Stati Uniti d'America, agli inizi del XX secolo. Presentava insegnamenti circa il dono delle lingue, e quando imponeva le mani sulle persone, queste iniziavano a pronunciare alcune parole strane. Fu lì che i pentecostali ebbero questa idea. I linguisti hanno condotto studi per determinare se i suoni fatti dai pentecostali erano parte di un linguaggio e se non avevano una struttura di una lingua. Il parlare in lingue è stato registrato in varie comunità pentecostali e quando i linguisti hanno analizzato le registrazioni, hanno detto, "Questa non è affatto una lingua, questa è solo la ripetizione ciclica delle stesse parole e frasi".

**Sì, è stato definitivamente dimostrato da ricercatori come E. Nida, W. Wolfram, W. Samarin e altri, ma nel corso degli anni lei probabilmente si era abituato a questo parlare in lingue?**

Certo, ero solito parlare nelle cosiddette "altre lingue", ma questo problema è stato risolto per me in modo sorprendente. Ho iniziato a pregare con il libro di preghiere e proprio questo mi ha affascinato! I protestanti usano l'espressione "pray your heart out" (pregare il tuo cuore), che significa che dopo aver pregato per un lungo periodo di tempo ti rendi conto che hai detto tutte le cose che volevi dire. Questo include la preghiera "in lingue" e l'uso delle tue stesse parole. Quando ho semplicemente letto le preghiere del mattino nel libro di preghiere, ho sentito che pregavo il mio cuore meglio che mai. Questa è stata la sensazione incredibile che ho ricevuto. Pregavo con un piacere speciale e rimanevo stupito della completezza e della pienezza spirituale della preghiera. Dieci giorni dopo, mi sono reso improvvisamente conto che non avevo parlato in lingue durante questo intero periodo. Così ho pensato, "Giusto. Ok allora, non lo farò più". È così che è successo. Questo è ciò che sta accadendo alla maggior parte delle persone. Semplicemente, se lo lasciano alle spalle. Non ne discutiamo nemmeno molto. Nonostante il suo posto speciale nel movimento pentecostale, tutto il polverone su di esso e tutti gli sforzi compiuti per promuovere la glossolalia, per qualche motivo la gente può facilmente lasciarsela alle spalle. È molto più facile delle altre cose. Questo è semplicemente qualcosa di superficiale che non ha radici profonde nelle persone. Nessuno di noi convertiti all'Ortodossia ha mai avuto alcun problema con questo. Ognuno se ne è sbarazzato abbastanza facilmente; Non vorrei neanche dire che hanno avuto bisogno di "sbarazzarsene", hanno semplicemente smesso di farlo.

**Sa, riguardo a questa glossolalia pentecostale mi sono sempre chiesto una cosa. Come sappiamo, secondo il libro degli Atti, gli apostoli in realtà parlavano lingue diverse in modo che gli stranieri potessero capire. Tuttavia, per quanto ne so, quando i predicatori pentecostali e neo-pentecostali provenienti dall'estero vengono in Russia, utilizzano ancora i servizi di interpreti, anche se presumibilmente hanno il dono delle lingue. C'è mai stato un predicatore americano che abbia potuto parlare russo a causa del "dono delle lingue", senza la formazione e lo studio della lingua in anticipo? Ne ha mai visto almeno uno?**

Naturalmente, no. La gente dice semplicemente alcune parole senza senso e un'altra

persona può "interpretarle". O chi parla è in grado di interpretare se stesso. Ovviamente, non c'è modo per dimostrarlo. Credo che siano solo azioni psicofisiche personali. In realtà, è una cosa simile alle pratiche orientali.

### **Sì, gli sciamani usano la glossolalia nelle loro pratiche. [3]**

Penso che nella glossolalia la gente riversi il proprio cuore, in realtà aprendosi e dando il proprio cuore a Dio. Tuttavia, è semplicemente un'azione psicofisica. Non è un dono dello Spirito Santo. Tale affermazione è falsa.

### **È stato dimostrato che la glossolalia non è un dono, ma un comportamento acquisito. Si può imparare a farla.**

Tutti i pentecostali sono perplessi quando diciamo loro di persone che dopo essere state protestanti e religiose sono divenute miscredenti e peccaminose, ma hanno continuato a "parlare in lingue". Per esempio, tossicodipendenti che hanno partecipato a centri di riabilitazione protestanti, ma hanno avuto una ricaduta continuando a "parlare in lingue" sotto l'effetto delle droghe. Dov'è lo Spirito Santo, allora? Ma quando sei protestante, non pensi a queste cose.

Si dovrebbe notare che il vero dono delle lingue che è stato dato agli apostoli esiste ancora nell'Ortodossia, anche se si manifesta molto raramente. Per esempio, san Paisios della Santa Montagna ha avuto questo dono. Sappiamo di due occasioni in cui ha parlato francese con francesi e altre due occasioni in cui ha parlato inglese a pellegrini provenienti da paesi di lingua inglese. In tutti questi casi, le persone non avevano un interprete con loro, ma avevano un vero e proprio bisogno di parlare, e lo Spirito Santo ha dato l'anziano il dono di parlare nella loro lingua, anche se parlava solo greco e non aveva mai studiato altre lingue. Nel XIX secolo, lo stesso dono delle lingue è stato osservato in un altro ascetico dal Monte Athos, lo schemamonaco Martiniano. [4] Ci sono anche altri casi come questi. Così il dono apostolico delle lingue non è scomparso dall'Ortodossia, è dato solo a persone di cuore puro e solo quando è necessario spiritualmente. E questo dono non ha nulla a che fare con la glossolalia.

**Caro Padre Igor, la ringrazio molto per la sua storia. Mi piacerebbe fare una discussione più lunga e parlare della sua missione fra le nazioni del Nord. Spero che Dio l'aiuterà nel suo lavoro. Grazie per aver partecipato al nostro programma.**

### **Note**

[1] <http://www.pravoslavie.ru/38208.html>

[2] Padre Igor' è a capo del servizio di consulenza "La strada verso casa" della diocesi di Irkutsk, dedicato a san Giovanni Crisostomo. Finora, circa 200 protestanti si sono convertiti all'Ortodossia. Il sito web del centro è <http://put-domoy.veruyu.ru/>

[3] Felicitas Danels Goodman ha partecipato a studi approfonditi sulla glossolalia. Ha scritto che la glossolalia è praticata da "eschimesi, sami, chukcha, ostiachi, jakuti ed evenchi, che utilizzano un linguaggio segreto nei loro rituali. Questo linguaggio segreto è un mix di sillabe senza senso e della lingua del loro popolo". Ci sono molti esempi in cui suoni o

glossolalie senza senso sono utilizzati in religioni nazionali in tutti i continenti... L. C. May osserva che nelle religioni non cristiane la glossolalia si osserva in "Malesia, Indonesia, Siberia, regioni artiche, Cina, Giappone, Corea, Arabia, Birmania e altri paesi. È anche attivamente praticata nelle religioni tribali africane". ( <http://nauka.bible.com.ua/tongues/tong1.htm> ).

**[4]** "Allo stesso tempo, lo schemamonaco Martiniano viveva al monastero russo del monte Athos in completa obbedienza e rifiuto della propria volontà, che lo aveva reso docile come un bambino. Amava tutti così tanto, che non avrebbe risparmiato alcuno sforzo per aiutare tutti e prendere le infermità di tutti su di sé... Non sapeva il russo, ma spesso rimproverava noi russi e ci dava istruzioni edificanti. A volte parlava il russo meglio di qualsiasi russo, ma poiché non capiva una sola parola in russo, ci lasciava molto sorpresi". - Ieromonaco Antonio della Santa Montagna,. Le vite degli asceti del Monte Athos nel XIX secolo. <http://www.russian-inok.org/books/afonskie.html>